

L'ASSEMBLEA

Il presidente Fausto Manzana presenta il sistema Trentino: imprenditori soddisfatti dei loro business, ma cala la fiducia pensando a cosa sarà domani

Alla Provincia si chiedono stabilità, semplificazione e capacità di decidere a partire dal termovalorizzatore Energia, investire in fotovoltaico e biomassa

«Stiamo bene, dobbiamo fare meglio»

Sfida di Confindustria: il futuro delle imprese passa da ambiente e sociale

DANIELE BATTISTEL

RIVA DEL GARDA - Un programma che già dal titolo, "DuemilaTrentino Futuro Presente", avremmo tranquillamente potuto sentire in campagna elettorale da qualche candidato e non "solo" l'intervento del presidente degli industriali all'assemblea annuale quello presentato ieri sera da Fausto Manzana a Riva del Garda.

Una mezzoretta in cui, aiutato da slide, ha snocciolato dati e percentuali toccando i temi cari alla categoria, ma allargando il cerchio alla sua visione del Trentino del futuro. In cui, al centro di tutto sta la sostenibilità, cioè la creazione di benessere oggi, senza mettere a rischio le generazioni future. «Stiamo facendo bene ma dobbiamo fare meglio» ha premesso davanti ai suoi colleghi, prima di elencare i pilastri delle richieste al nuovo governo: disponibilità (prima ancora che prezzo basso) delle materie prime, incoraggiamento a Ue e Patto al Atlantico, Pnrr. Sottolineati poi i problemi che - a detta degli industriali - frenano l'Italia: carenza di lavoratori, evasione fiscale («Senza il nero potremmo fare a meno dei soldi dell'Europa»), cuneo fiscale, istruzione.

Per quanto riguarda il Trentino, facendo riferimento allo studio Ambrosetti (vedi sotto) Manzana ha confermato la soddisfazione degli imprenditori, ma anche la loro perdita di fiducia nel futuro. «Un dato allarmante perché ferma gli investimenti, tant'è vero che dal 2010 il Trentino cresce meno del resto del Nord Est». Le criticità riguardano invece redditi bassi, bassa mobilità sociale, scarsità di lavoratori (il 41 per cento delle imprese non trova figure professionali con i requisiti ricercati) e di laureati in discipline tecnologiche. Se il gap connettività pare in via di risoluzione, resta quello di un consumo smodato d'acqua. «E se siamo primi nella raccolta differenziata non possiamo permetterci di non arrivare a chiudere il ciclo dei rifiuti con un termovalorizzatore» il pensiero del capo degli industriali, che in primavera chiuderà il mandato.



Il presidente di Confindustria Fausto Manzana (a destra) con il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e l'assessore Achille Spinelli (Salvi)

L'ALLARME

Gli investimenti sono fermi, tant'è vero che dal 2010 il Trentino cresce meno del resto del Nord Est

Fausto Manzana/1

Sul tema energia, avanti con le rinnovabili, «a partire dal fotovoltaico e dalle biomasse: tanto, troppo bosco che non viene gestito e che potrebbe essere fonte di reddito». Da imprenditore del settore, è arrivata una carezza alla Provincia (presente anche l'assesso-

ra Segnana) per «lo splendido sistema sanitario su cui dobbiamo investire per mantenerlo tale», ma anche una sottolineatura più critica per le politiche sociali a favore dei profughi («Dobbiamo essere accoglienti, e l'immigrazione è un tema che dobbiamo gestire»).

La sostenibilità è poi stata declinata in una tavola rotonda in cui monsignor Tomasi, vescovo di Treviso, ha parlato di «scelte responsabili da fare accollandosi anche qualche fatica», mentre l'imprenditore Paolo Zegna, dell'omonimo colosso tessile, ha spiegato i progetti della Fondazione Bellezza per creare turismo pulito (e recuperare posti di lavoro) nel biellese. Dalla blogger Tessa Gelisio da un lato l'ammonizione («Chi non intraprende

LA CRITICA

Dobbiamo essere accoglienti con gli stranieri, e l'immigrazione dei lavoratori è un tema che va gestito

Fausto Manzana/2

una strada di sostenibilità tra 10 anni sarà fuori mercato») ma pure qualche «dritta» sulle figure professionali più richieste: chimico green, cuoco con competenze di cucina vegana e km 0, esperto in analisi dei dati e di marketing ambientale.

IL SINDACATO

«Tutto ok, ma adesso servono investimenti e salari adeguati»

RIVA DEL GARDA - Positiva l'attenzione alla transizione ecologica, ma servono anche investimenti e una maggiore attenzione al problema dei redditi bassi. È il parere di Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti, rispettivamente segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

«È sicuramente positivo - affermano - che Confindustria abbia deciso di dedicare al tema della sostenibilità la propria assemblea. Servono però subito impegni concreti su tutti i fronti della sostenibilità. In primo luogo le imprese locali di tutti i settori devono aumentare la capacità reale di investimento su risparmio ed efficientamento energetico. Ma a ciò va aggiunto un altro tipo di investimento, quello sul capitale umano. Se non si inverte la tendenza sui salari e le retribuzioni, anche eventuali interventi sul cuneo fiscale sarebbero solo un pannicello caldo».

Con il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e l'assessore all'industria Achille Spinelli, il leader di Confindustria ha dialogato nell'ultima parte dell'assemblea chiedendo sostanzialmente stabilità, capacità di decidere e semplificazione. «In una situazione difficile - la replica del capo della giunta provinciale - il governo sarà solido». «Le imprese - ha riconosciuto Spinelli - hanno bisogno di aiuto facendo ricorso a tutte le risorse disponibili a livello di governo, anche tramite il Pnrr».

Durante il lungo pomeriggio premiate le scuole vincitrici dei progetti ideati da Confindustria sul tema sostenibilità: le classi IIIC e VA delle elementari di Borgo Valsugana e l'Itt Buonarroti per le superiori.